



Ennio Poleggi

Ennio Poleggi, già professore ordinario di Storia della città e del territorio alla Facoltà di Architettura di Genova, città dove è nato, ha diretto l'Istituto di Storia dell'architettura (1987-1996), Assessore al Centro storico nella Giunta comunale Burlando (1992-1993), Vicepresidente della Facoltà di Architettura (1997-99).

Nel 1992 ha ricevuto dall'Ateneo di Genova la laurea honoris causa di Dottore in Architettura. Significativi, per un avvio urbanistico nuovo gli studi sul Centro storico di Genova (1959-1964; 1983-1986), inclusi quelli per lo Studio Organico d'Insieme, i Piani di Recupero di Prè (direttore Giancarlo De Carlo) e di San Donato-Porta Soprana.

Negli anni 1994-2000 progetta e guida la Mappatura culturale della città vecchia di Genova su commessa dell'Unione Europea e del Comune: oggi nell'Osservatorio europeo CIVIS presso la Facoltà di Architettura.

Ha proposto nuovi metodi di studio sul fenomeno urbano italiano, dalla cultura proprietaria e funzionale della città di antico regime, oltre che dal ruolo urbano del porto nei centri principali del Mediterraneo: su questi temi ha curato le mostre: "Il Porto Vecchio di Genova", Genova 1985; Città portuali del Mediterraneo (1985, Atti del Convegno), Genova 1989; Nove opere portuali, la costruzione del porto di Genova tra Otto e Novecento, (Catalogo), Genova 1987; Ripa, porta di Genova (Catalogo SAGEP), Genova 1993.

Di oltre cento titoli pubblicati, si ricordano i libri: Strada Nuova, una lottizzazione del Cinquecento a Genova, Genova 1968 (1a ed.) e 1972 (2a ed.); Genova e Strada nuova (coll. Fiorella Caraceni), in «Storia dell'arte italiana, XII, Momenti di architettura», Torino 1983; Una città portuale del Medioevo. Genova nei secoli X-XVI, (coll. Luciano Grossi Bianchi), Genova 1980 (1a ed.) e 1987 (2a ed.); Le città nella storia d'Italia. Genova, (coll. Paolo Cevini), Bari-Roma 1981 (1a ed.), 1998 (4° ed.); Carte francesi e porti italiani del Seicento, Genova 1991; Un reggia repubblicana. Atlante dei palazzi di Genova (1576-1664) ed. bilingue, (a cura di E.P.), Torino 1998; Genova, una civiltà di palazzi, Cinisello B. 2002; L'urbanistica del Seicento alla prova dei porti, in «Storia dell'architettura italiana. Il Seicento» (a cura di Aurora Scotti Tosini), Milano 2003, tomo I.

Isabella Croce

Nasce nel 1966 a Genova. Dopo studi classici, si laurea in architettura con il prof. Ennio Poleggi con una tesi su *La contrada dei Salvago. Nascita e sviluppo di un insediamento nobiliare nella città di Genova*.

Ha svolto in seguito attività di ricerca presso il Dipartimento POLIS dell'Università degli Studi di Genova ed ha pubblicato alcuni suoi lavori di ricerca sui capitoli di mastri muratori a Genova e l'architettura storica della città, tra cui *Di un palazzo dei Salvago e del suo cantiere*, in Atti della Società Ligure di Storia Patria. Nuova Serie (CXVI) XLII, Fasc. II Luglio-Dicembre 2002.

Si occupa di storia della città e di storia dell'architettura, con particolare competenza sulla storia di Genova. Spesso opera in ambito di progettazione architettonica, occupandosi delle ricerche storiche di supporto e della resa illustrativa e tridimensionale.

Collabora assiduamente con il prof. Ennio Poleggi con cui ha realizzato (assieme al marito Guido Zibordi Marchesi), tra le altre cose, il grande plastico (nonché le ricerche storiche inerenti) raffigurante via Garibaldi a Genova così come si presentava nel 1650, per la mostra sui Palazzi dei Rolli, Tursi 2004 e conservato ancora oggi a Palazzo Tursi, le illustrazioni del libro (di cui ha anche curato la ricerca storica) *Genova: una civiltà di palazzi*, Silvana editrice (Milano 2002), della *Guida Oro Gallimard. Genova* nella sezione *Architettura* (2001) e le ricerche che hanno permesso la realizzazione delle immagini, nonché le schede dell'*Atlante in quest'ultimo Ritratto do Genova nel '400*.

Guido Zibordi Marchesi

Nasce nel giugno del 1956 a Bologna. La sua vocazione artistica è precoce e nasce dalla frequentazione dello studio del padre pittore che lo avvia giovanissimo alla pratica del disegno e della pittura; seguono, dopo i primi anni romani, gli anni delle scuole e del Liceo Artistico nella città natale, dove incontra il pittore Wolfango e ne frequenta assiduamente lo studio.

A Bologna il suo percorso creativo si sviluppa tra le più svariate esperienze che portano l'artista ad una sempre maggiore complessità espressiva; i suoi campi di intervento si articolano tra le lunghe serie di raffinate e fantasiose illustrazioni per editori di Milano, Bologna e Torino e le collaborazioni con i più prestigiosi studi di architettura nella presentazione di elaborate idee progettuali, in alcune delle quali partecipa all'ideazione ed alla realizzazione pittorica di alcune parti, per passare dall'arredamento con affreschi ed apparati pittorici fino alla pubblicità ed alle difficoltose copie di somme opere dei maestri del passato.

Da tutto questo poliedrico operare nascono le opere pittoriche, veri e propri distillati sintetici di una cultura figurativa coltivata come ragione creativa intrinseca.

Dagli anni novanta è a Genova, dove attualmente lavora, e dove concentra grossa parte della sua attività. Qui ha eseguito le due copie delle grandi tele dell'Ansaldo attualmente poste sull'organo di destra della cattedrale di San Lorenzo a Genova.

Ha collaborato spesso assieme alla moglie (arch. Isabella Croce) con il prof Ennio Poleggi, realizzando tra l'altro il grande plastico raffigurante via Garibaldi a Genova, così come si presentava nel 1650, le illustrazioni dei libri *Genova: una civiltà di palazzi*, la sezione sull'architettura genovese della *Guida Oro Gallimard* e i disegni originali di quest'ultimo *Ritratto di Genova nel '400*, già in parte eseguite per l'esposizione permanente dell'Archivio di Stato "Colombo/Colon. Un uomo tra vecchio e nuovo mondo", nella sezione dedicata alla città del '400.